

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2013 > 05 > 03 > Al presente Un viaggio ne...

## Al presente Un viaggio nella diversità in scena al teatro Kismet con Danio Manfredini

LA SCENA è bianca e vuota, sospesa come una stanza d'ospedale. Bianco il volto dell'attore che la attraversa, dapprima smarrito, poi gradualmente circondato una cascata di movimenti, ricordi, parole e immagini. È un flusso di coscienza quello immaginato da Danio Manfredini in Al presente: l'attore porta a Bari uno dei suoi spettacoli storici, per la seconda giornata di lo sono diverso. E tu?. La rassegna organizzata dal Kismet Opera culmina oggi alle 21 sul palco di strada San Giorgio Martire con uno dei nomi più solidi del teatro italiano: Manfredini ha ricevuto uno dei suoi premi Ubu proprio con Al presente - datato 1997 - e ora lo ripropone in tutta la sua irrompente carica emotiva. Sceglie di scavare nella sua lunga esperienza nelle strutture psichiatriche per far emergere l'umanità, in tutte le sue forme e nel suo dolore: il bianco che abbaglia gli spettatori si riempie di voci, figure, canzoni, immagini proiettate sul fondale che raccontano storie. Il corpo di Danio Manfredini diventa così un tramite, quasi lo specchio in cui guardarsi necessariamente per dare un senso alla propria identità. "Non si è mai completamente infelici e si finisce per fare l'abitudine a tutto, anche all'ospizio", sentenzia l'attore mentre dai quadri proiettati sullo sfondo emergono i volti dei pazienti con cui ha avuto modo di lavorare nei corsi di pittura, quei "corpi sacrificali" delle cui sofferenze si fa carico. Al presente è uno spettacolo in continuo divenire, che parla di disabilità e diversità, di creature che deviano da quella che si codifica come norma e che spesso vengono lasciate in disparte. Un lavoro perfetto per provocare gli spettatori, perché li costringe a spegnere almeno per un attimo i contatti con il mondo esterno per provare a guardarsi dentro. Un percorso dell'interiorità che si allinea con la conclusione del progetto sul sociale avviato dal Kismet vent'anni fa, e che finalmente è riuscito a portare le proprie attività nei centri diurni, grazie al sostegno dell'assessorato al Welfare del Comune di Bari. Le tre giornate di lo sono diverso. E tu" terminano domani alle 19,30 con il dittico Piccola Antigone e Cara Medea di Antonio Tarantino, per la regia di Teresa Ludovico (con Vito Carbonara) e alle 21 con Che qualcuno ascolti, che qualcuno sia... della Compagnia Dark Camera, seguito dall'incontro con gli attori. © RIPRODUZIONE RISERVATA Kismet Opera, strada San Giorgio Martire - Bari Alle 21 Info 080.579.76.67

ANNA PURICELLA

03 maggio 2013 | sez.

### TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

